

# Meno prestiti per le aziende

Ad agosto, secondo i numeri di Bankitalia, le erogazioni alle imprese hanno segnato un calo dell'8,7% sui tre mesi

Carlotta Scozzari

**I**l forte rialzo dei tassi di interesse avviato dalla Bce dal 2022 continua a farsi sentire sull'erogazioni di finanziamenti alle imprese, malgrado l'inversione di tendenza di Francoforte. Succede così che i prestiti bancari concessi alle società non finanziarie risultino ancora in contrazione, in base alla recente fotografia scattata da Bankitalia nel suo quarto Bollettino economico del 2024. «Tra maggio e agosto - si legge nel documento - il costo marginale della raccolta bancaria è sceso di circa 15 punti base. Vi hanno contribuito principalmente il calo dei tassi sul mercato interbancario, seguito al taglio di quelli ufficiali, e il minore costo della raccolta obbligazionaria; quest'ultimo si è ulteriormente ridotto in settembre».

Ancora il 17 ottobre la Banca centrale europea ha tagliato i tassi di interesse dell'area dell'euro di un altro quarto di punto. L'Eurozona «non va verso una recessione e siamo diretti verso un atterraggio morbido», aveva assicurato per l'occasione la presidente dell'istituto di Francoforte, Christine Lagarde. Nello stesso tempo, prosegue l'analisi di Bankitalia, «il tasso sui depositi in conto corrente è rimasto sostanzialmente invariato, mentre quello sui nuovi depositi con durata prestabilita è sceso di 2 decimi; l'elevato differenziale tra i due tassi ha continuato a sostenere la ricomposizione dei depositi in favore di quelli con durata prestabilita». In parallelo, «la raccolta obbligazionaria bancaria è cresciuta significativamente: nel secondo trimestre le emissioni nette sono state pari a 14,9 miliardi di euro» rispetto ai 2,8 registrati nel trimestre precedente. La restituzione programmata dei fondi Tltro3 (*Targeted longer-term refinancing operations*, operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine), aggiunge l'analisi di Palazzo Koch, «ha determinato tuttavia una nuova contrazione della raccolta bancaria complessiva».

In questo quadro, «tra maggio e agosto i tassi di interesse sui nuovi prestiti bancari alle imprese si sono ridotti (al 5,1% dal 5,4), così come quelli sui prestiti già in essere (al 5,2 dal 5,4), mantenendosi tuttavia su livelli prossimi ai massimi raggiunti nello scorcio del 2023». Guardando ai mutui concessi alle famiglie per l'acquisto



di abitazioni, la Banca d'Italia sottolinea come il costo medio dei nuovi contratti sia rimasto pressoché stabile, al 3,6%, mentre «quello dei finanziamenti a tasso variabile è diminuito di circa 2 decimi» e «il costo del credito al consumo ha segnato una lieve flessione (dal 9 all'8,8 per cento)».

«In agosto - aggiunge l'analisi di via Nazionale - i prestiti alle imprese si sono nuovamente contratti (-8,7% sui tre mesi e in ragione d'anno); la diminuzione è stata più accentuata per le aziende dei servizi e nel comparto dei prestiti a medio e a lungo termine, generalmente associati a esigenze di investimento». Anche «i finanziamenti alle famiglie rimangono deboli, nonostante la lieve ripresa dei mutui e l'accelerazione del credito al consumo». Le banche italiane intervistate in giugno nell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) hanno segnalato nel secondo trimestre «un leggero allentamento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese; gli intermediari hanno riportato inoltre una nuova contrazione della domanda». In altri termini, «a fronte di un primo allentamento dei criteri di offerta verificatosi in primavera - tira le somme Bankitalia - l'ulteriore contrazione dei prestiti bancari alle società non finanziarie riflette una domanda di credito ancora debole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901



INUMERI

**I NUMERI DELLE BANCHE  
SECONDO VIA NAZIONALE**

**1,9%**

Livello a cui è sceso il costo della raccolta ad agosto

**0,5%**

Il tasso sui depositi in conto corrente nel mese di agosto

**5,1%**

La discesa dei tassi riferiti ai nuovi prestiti alle imprese